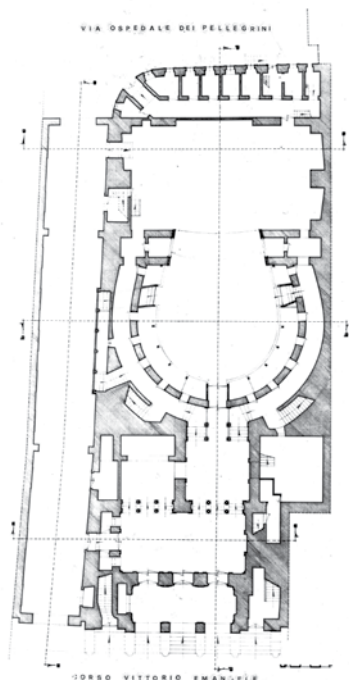


TEATRO “GIUSEPPE CURCI”

Barletta (Bari) - 1973 • 1979



Intitolato al musicista locale Giuseppe Curci, il Teatro Comunale di Barletta sorge sul corso Vittorio Emanuele, una delle vie più frequentate della città. Nel 1971 la Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della Puglia, grazie a un finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, diede incarico per il progetto di restauro dell'impianto.

Questo era già chiuso da molti anni e inagibile anche come cinema, funzione che aveva svolto nell'ultimo periodo di praticabilità, e pertanto si presentava in pessime condizioni di conservazione, specialmente per quanto riguardava le decorazioni e gli arredi interni. I lavori iniziarono nel 1973 e si conclusero nel 1979.



ENTI FINANZIATORI

Cassa per il Mezzogiorno Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo - Barletta (Bari)

ENTE APPALTANTE

Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie della Puglia - Bari

SOPRINTENDENTI

Arch. Renato Chiurazzi
Arch. Corrado Bucci Morichi
Arch. Riccardo Mola

PROGETTO

Arch. Prof. Mauro Civita

DIREZIONI DEI LAVORI

Arch. Prof. Mauro Civita

L'INTERVENTO

La prima fase dell'intervento fu dedicata alla revisione generale della copertura lignea portante, costituita da grandi capriate palladiane: con lo smontaggio del manto di copertura, la sostituzione del legname delle orditure secondarie solo ove irrecuperabile, e quindi con il rimontaggio del manto di coppi, inserendo però uno strato di impermeabilizzazione.

Le strutture murarie non presentavano problemi: limitatamente alla parete posteriore esterna, furono praticate delle iniezioni di miscela cementizia, mentre per il resto, l'intervento consistette nel rifacimento degli intonaci ammalorati e nel restauro di parti in pietra a vista.

Durante le operazioni di spicconatura dell'intonaco sulle voltine dei corridoi, venne alla luce il vecchio impianto di illuminazione a gas, costituito da tubazioni in piombo che portavano il gas ai corpi illuminanti.



1

Si procedette, quindi, allo svellimento dei pavimenti lungo i corridoi e il loggione, ove furono ricostruiti in cotto.

Per quanto riguarda i calpestii della platea e del palcoscenico, costituiti da tavolato poggiante su travi di legno, si attuò la revisione delle strutture, con la sostituzione di elementi non più idonei e poi, relativamente alla sola platea, il tavolato fu rivestito con moquette.

Per quanto riguarda i palchi, tutti in legno, fu asportato il vecchio pavimento, revisionato l'impalcato di calpestio e rinforzato con un sottile strato di malta armata su cui fu posto in opera il nuovo pavimento in moquette.

I camerini degli attori furono dotati ognuno di un lavandino e resi confortevoli con sobrii arredamenti.

Le decorazioni in cartapesta furono diversamente trattate in base al loro stato di conservazione: alcune furono solo ripulite, ad altre si ritoccò e integrò la doratura; per le forme mutilate si resero necessarie delle integrazioni, mentre, per poche di esse, si procedette al rifacimento totale, modellandole sulle esistenti.

I dipinti su tela, il controsoffitto, i pannelli dei palchi, i sipari furono prima fissati e successivamente puliti: in alcuni punti si resero necessarie anche delle integrazioni.



2

1. Vista interna del Teatro
(post operam)
2. L'esterno come appariva
nel 1936

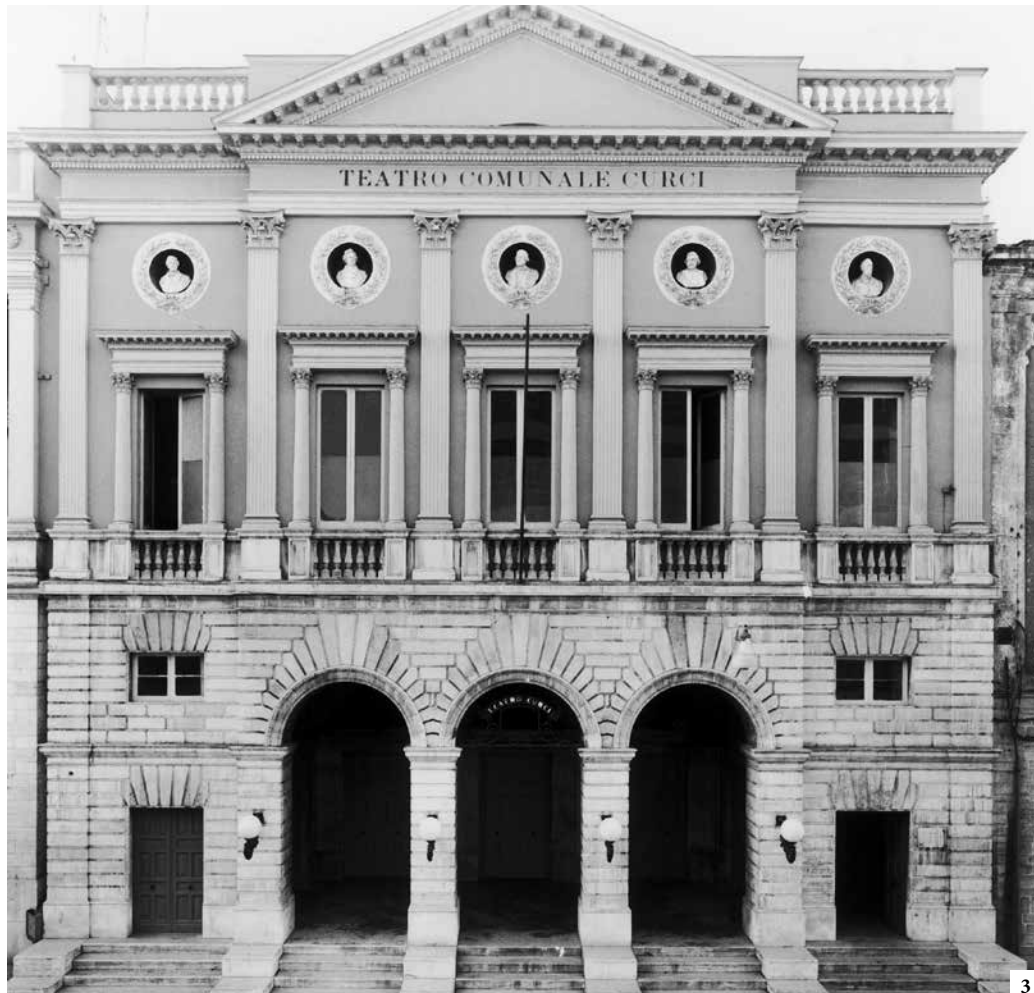
I ripristini interni si completarono con il rivestimento dei palchi in tessuto decorato con leggero disegno geometrico, con le tinteggiature di diversi colori e tonalità, con la posa in opera delle nuove poltroncine di platea e con il nuovo arredamento del bar.

La sistemazione dei prospetti esterni consistette essenzialmente nella revisione degli intonaci e nelle nuove tinteggiature, mentre per la galleria, affiancata al lato sinistro del Teatro, si procedette al restauro delle pareti e delle coperture. La ricostruzione degli impianti tecnologici si rivelò di notevole impegno sia finanziario che tecnico. Si trattava, infatti, di assicurare la perfetta funzionalità del Teatro e il rispetto delle norme di sicurezza proprie di un edificio aperto al pubblico, dovendo operare negli angusti spazi esistenti, non progettati per accogliere le moderne installazioni.

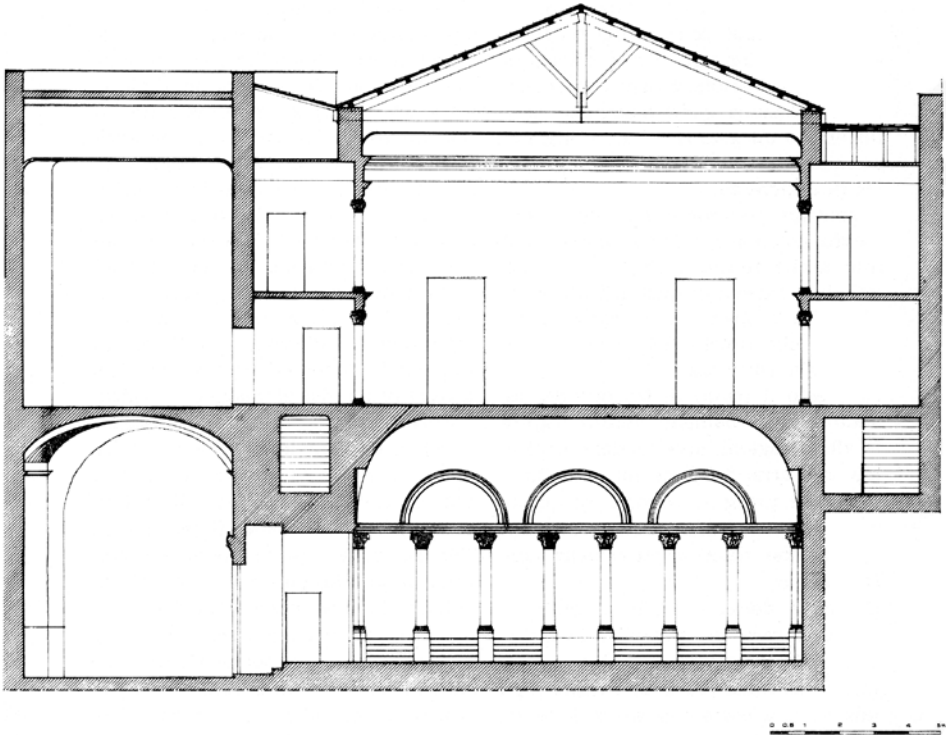
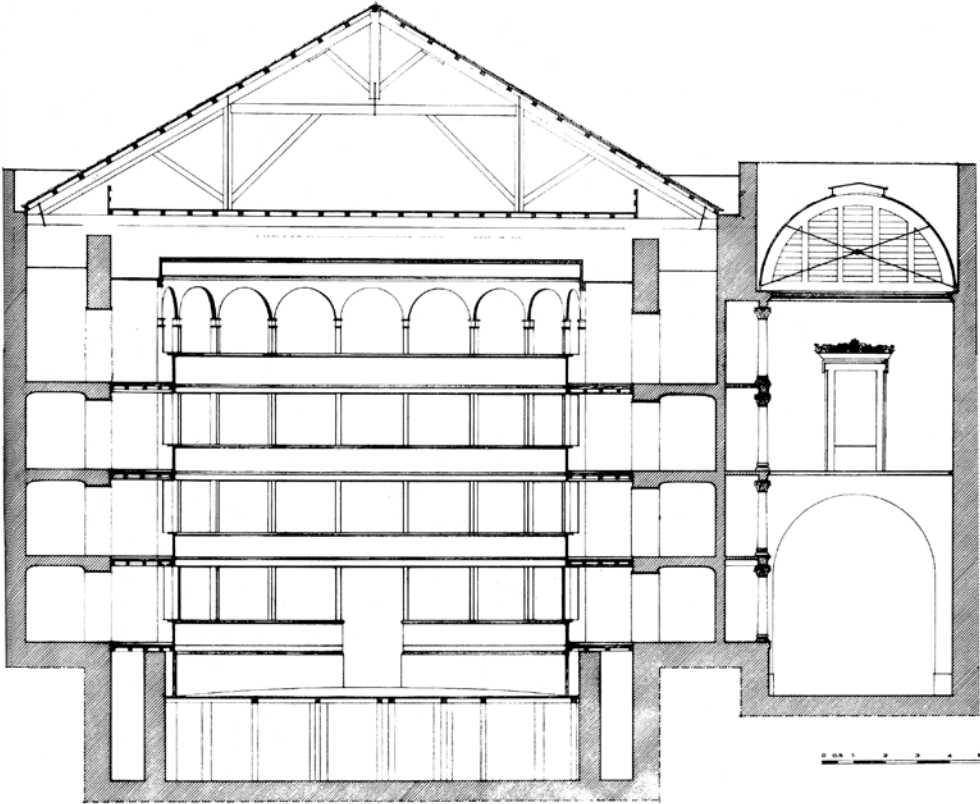
Mentre i nuovi impianti elettrici e di rilevazione di fumi non presentarono difficoltà di posa, ben diversa si presentò la situazione per gli impianti termico di condizionamento e antincendio.

La centrale termica e di condizionamento fu posizionata, infine, sulla sezione terminale della galleria, verso il prospetto posteriore, e le canalizzazioni in lamiera furono fatte passare sfruttando gli spazi esistenti: quelle di mandata nell'intercapedine esistente fra il calpestio del sottotetto e la struttura del controsoffitto, e quelle di ripresa dell'aria viziata nello spazio sotto il pavimento della platea.

L'impianto antincendio fu attuato riutilizzando un impianto di spegnimento a pioggia collocato sulla soffitta del palcoscenico, integrato con una rete di idranti, il tutto alimentato con pompe autonome collegate alla rete idrica cittadina e a cisterne preesistenti al di sotto della platea.



3. La facciata come appariva dopo il restauro (post operam)



Sezione trasversale e longitudinale del Teatro